PROGRAMMA ELETTORALE 2021/2025
NICOLA FONZO SINDACO

INDICE

Una città inclusiva, attraente e felice – Premessa del candidato sindaco e dei partiti della coalizione

PAG 2

1) Quartieri al centro: “Un cantiere per ogni rione”, servizi comunali diffusi sul territorio e piano per l’arredo urbano delle periferie

PAG 5

2) Welfare per tutti: asili gratis dal secondo figlio e bonus per la cura degli anziani a casa

PAG 6

3) Ecologia da toccare con mano: 20 km di nuove piste ciclabili all’anno, lungo Agogna verde, bosco in città e orti urbani

PAG 7

4) Supportare le attività produttive e nuove assunzioni in Comune – Un patto per tagliare le tasse alle piccole attività commerciali, all’artigianato e ai giovani che fanno impresa

PAG 8

5) Scuola, un diritto per tutti – Il piano per potenziare i servizi scolastici ed

extrascolastici con attenzione all'inclusione e alla disabilità. Università: ampliare l'offerta

PAG 10

6) Casa, un diritto per tutti – Obiettivo zero case sfitte: dal canone concordato al patto con ATC per il recupero degli immobili dismessi

PAG 11

7) Piano regolatore e piano del traffico: ridisegnare Novara a misura d'uomo. Priorità a zero consumo di suolo, recupero aree abbandonate e eliminazione dei passaggi a livello

PAG 12

8) Sport e cultura a sistema – Dalla gestione degli impianti agli eventi ecco il nostro modello per la città. Eventi e festival utili per far crescere il turismo

PAG 13

9) Novara non vieta, ma accoglie e valorizza – Una città contro ogni tipo di discriminazione e violenza, in prima linea per la legalità e la partecipazione del cittadino

PAG 14

Una città inclusiva, attraente e felice

Quello che presentiamo all'esame delle elettrici e degli elettori non è solo il programma con cui ci candidiamo al governo di Novara fino al 2026. È anche il risultato di un intenso percorso di ascolto avviato dal febbraio scorso e conclusosi qualche settimana fa. Siamo stati nelle strade, nei quartieri, nei mercati, nei bar e nei circoli. Siamo andati a parlare, ma soprattutto ad ***ascoltare****, le donne e gli uomini che vivono la città. Non abbiamo ricette predefinite e non facciamo promesse che sappiamo non potremo mantenere. Il nostro patto con le cittadine e i cittadini l'abbiamo fondato sulla* ***lealtà*** *e la* ***fattibilità*** *delle proposte.*

La pandemia ha colpito duramente la rete delle relazioni tra le persone e tra le generazioni, basti pensare all'isolamento forzato degli anziani negli istituti o nelle loro case, con l'impossibilità di incontrare i figli e i nipoti. Oppure pensiamo alle conseguenze della chiusura delle scuole e delle altre forme di socialità sui più piccoli e sui giovani. La città ha bisogno di ritrovare il senso di ***comunità*** *e il valore delle* ***relazioni.***

Novara si è impoverita e nei prossimi mesi la situazione potrebbe peggiorare, perché gli effetti nefasti della crisi economica potrebbero durare a lungo.
Da anni la città perde abitanti; perciò, è importante fare di Novara una realtà attrattiva e inclusiva favorendo un'alleanza con diritti e doveri tra le generazioni, tra i giovani e gli anziani e tra i cittadini e i nuovi cittadini che - come accade spesso per le persone di assistenza ad anziani e disabili - vengono da altri Paesi.

Serve una nuova visione di città come ***comunità di destino*** *e luogo dell'incontro e della* ***convivenza****, inclusiva e capace di valorizzare il contributo e la partecipazione di ciascuno.*

Abbiamo indubbiamente visto, a partire dal 2010, gli effetti della crisi, che hanno inciso profondamente sul suo tessuto industriale tradizionale e colpito diffusamente il ceto medio, rendendolo più vulnerabile. Nello stesso tempo non mancano elementi, che possono dare nuova capacità competitiva: l'università, il progetto della città della salute, imprese che stanno sui mercati internazionali, significative esperienze di innovazione economica, un importante e diffuso tessuto di associazionismo volontario e di terzo settore.

Per questo diventa strategico, in questa fase storica, costruire una ***forte integrazione*** *con le dinamiche positive presenti nell'area metropolitana milanese, creando una sinergia tra le due sponde del Ticino. Al di là degli stretti confini amministrativi, Novara può essere capofila di un laboratorio urbano diffuso con i comuni piemontesi e lombardi, che si trovano lungo il Ticino, e che insieme possono essere partners della città di Milano.*

Questo può fare di Novara la protagonista di una base economica urbana, in cui ***innovazione, cura del territorio****,* ***coesione sociale*** *possano rappresentare i cardini di un nuovo sviluppo. Una visione strategica di questo genere ha bisogno di essere approfondita e argomentata anche sul piano tecnico: per questo crediamo che sia necessario mobilitare tutte le energie e competenze professionali, soprattutto di nuova generazione, di cui le università novaresi e milanesi possono essere un bacino importante.*

La crisi del Covid nei prossimi mesi chiamerà anche Novara a compiere scelte che incideranno per molti anni nella vita della nostra città e di tutti noi. Le elezioni amministrative, la Nuova giunta e soprattutto il prossimo Sindaco, svolgeranno un ruolo decisivo. È importante che ogni cittadino di Novara si senta coinvolto da queste scelte e venga messo nelle condizioni di esserne parte.

Da qui la necessità di coinvolgere persone competenti, autorevoli ed esperte, che hanno un ruolo nelle istituzioni, nell'economia, nella cultura e nella società civile. Occorre riaccendere in loro la passione per la politica, perché sentano l'esigenza e la volontà di essere parte con il proprio contributo di idee e con il proprio agire, in prima persona, dell'interesse della città che abitano.

Le prossime elezioni amministrative sono una questione troppo importante per essere lasciate in mano esclusivamente a persone che si considerano "politici" ma che non hanno mai

gestito nulla. ***Professionalità*** *e* ***competenza*** *nel fare politica sono principi che devono trovare conferma anche a Novara.*

Ognuno deve essere messo nelle condizioni di fare la sua parte, a prescindere dal sesso, dalla professione, dal reddito, dal colore della pelle, dalla religione professata.

Tutti possiamo contribuire a rendere Novara una ***città felice****, in cui sia bello far crescere i figli e trascorrere la propria esistenza.*

Attorno a questo progetto si sono raccolte realtà politiche e civiche diverse, che si sono espresse in due liste a sostegno di Nicola Fonzo Sindaco:

- *la lista del* ***Partito Democratico***
- *la lista civica* ***Fonzo Sindaco - Insieme X Novara***

Con questi valori e a partire da queste proposte chiediamo il voto dei novaresi.

Nicola Fonzo

1- Quartieri al centro: "Un cantiere per ogni rione", servizi comunali diffusi sul territorio e piano per l'arredo urbano delle periferie

L'analisi - I Quartieri rappresentano il cuore di un'azione di riconnessione al senso di appartenenza alla comunità. Oltre ad interventi strutturali e manutentivi, sarà strategico il ruolo delle ex sedi di quartiere come luoghi comunitari e la riqualificazione degli spazi sportivi e delle aree verdi.
Dopo la crisi del Covid, il mondo e la nostra città saranno diversi. La rigenerazione urbana passa dalla capacità di rendere meno marginali e più vitali i quartieri attraverso la possibilità di disporre di tutto quello che serve nel quotidiano a "15 minuti a piedi o in bicicletta" dalla propria abitazione.
Servono, quindi, negozi e bar, vie e piazze a circolazione pedonale, dove i cittadini si possano incontrare senza andare in centro; ambulatori di quartiere (con un infermiere fisso e un medico a rotazione) e uffici pubblici decentrati (anche polifunzionali) che agevolino la soluzione delle necessità dei cittadini; luoghi confortevoli dove lavorare da remoto, uniti ad efficienti connessioni digitali e a servizi per le famiglie nella gestione dei figli (ad esempio baby-sitting e accompagnamento in attività extra-scolastiche).
Un modello di sicurezza diverso, che punti non tanto sulla repressione (divieti, multe, bodycam), quanto sull'educazione civica e sulla collaborazione, garantendo nel contempo le migliori condizioni di vivibilità. Aumentano di conseguenza anche i soggetti chiamati a dare risposte alla domanda di sicurezza. I cittadini stessi si devono riappropriare degli spazi pubblici creando occasioni di utilizzo e sottraendoli a chi li degrada.
Ad alcuni consiglieri comunali saranno attribuite dal sindaco specifiche deleghe per favorire questo processo di decentramento e partecipazione.
Si tratta in sintesi di far sì che, anche andando oltre il concetto tradizionale di Quartiere, ogni zona della città sia parte di una rivisitazione del modello urbanistico, revisione finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini, anche con l'utilizzo della tecnologia: in altre parole, pensare queste zone come "reticolato" di una moderna smart city. La Novara di domani deve essere una città policentrica e verde che veda il welfare quale elemento promozionale e non risarcitorio.

Le proposte

- Riapertura sedi di quartiere con la presenza di servizi comunali diffusi sul territorio.
    - medico di famiglia/ infermiere di comunità
    - vigile di quartiere
    - sportello per accesso online ai servizi comunali
    - supporto burocratico
    - spazi ricreativi per giovani e anziani (anche gestiti da Circoli e associazioni)
    - biblioteche di quartiere con focus sulla tradizione/storia dei singoli rioni
- Programma di 20 opere pubbliche emblematiche dettagliate sul sito www.nicolafonzosindaco.it nella sezione "Un cantiere per ogni rione"
- Piano per l'arredo urbano delle periferie (panchine, fontanelle, cestini, porta biciclette)
- Promozione e collaborazione stretta con le realtà operanti nel quartiere (parrocchie, associazioni sportive, ricreative, di volontariato, culturali) per incentivare varie attività di pubblica utilità come pedibus, volontariato del verde, micro pulizia urbana, ecc.
- Parchi pubblici luogo di socialità, dotati di Wifi, attrezzature per allenamenti all'aperto, corsi e attività organizzate.
- Incentivare economicamente nuove attività commerciali di quartiere e mercati rionali.
- Promozione delle attività commerciali tramite la "vetrina digitale civica"
- Aumento del numero delle aree per lo sgambamento dei cani

- Svolgimento delle sedute del Consiglio comunale a rotazione nei diversi quartieri
- Favorire la partecipazione dei cittadini a nuovi Consigli di Quartiere sul modello di Verbania

2 - Welfare per tutti: asili gratis dal secondo figlio e bonus per la cura degli anziani a casa

L'analisi - Le previsioni demografiche attribuiscono al nostro Paese un decremento della popolazione nei prossimi trent'anni del 20% (da 60 a 48 milioni di abitanti) con l'aumento della popolazione anziana. Novara deve far fronte a queste tendenze investendo sulla qualità della vita in modo che diventi attrattiva e riferimento per chi vuole scegliere di viverci e far crescere i propri figli. La sfida può essere vinta abbinando alle occasioni economiche e lavorative per attrarre nuove famiglie, un'ampia offerta di servizi e di incentivi per le famiglie e per i giovani.
L'esperienza della pandemia ha fatto emergere con estrema durezza la necessità di ripensare la stessa impostazione dei nostri servizi alla persona. L'eccellenza della medicina ospedaliera e specialistica è condizione necessaria, ma non sufficiente. Diventa cruciale potenziare la rete dei servizi domiciliari e territoriali come un sistema diffuso di prevenzione delle fragilità e delle patologie e di protezione della salute.
La programmazione sociale e sanitaria compete in gran parte alla Regione Piemonte, ma questo non toglie nulla al ruolo attivo che il Comune deve svolgere. Occorre costruire un più efficiente e integrato "sistema di governance" sociosanitario, fondato su un rapporto più organico tra Comune, Servizi sociali, ASL e associazioni del Terzo settore. Per questo la parola chiave sarà "integrazione": tra indirizzi e priorità; tra risorse finanziarie e professionali; tra progetti di innovazione.
Proprio nell'ottica della integrazione, si pone il problema del riutilizzo di alcune strutture presenti nella nostra città. Il recupero dei presidi sociosanitari decentrati costituisce un obiettivo decisivo. La città di Novara dovrebbe dotarsi di almeno tre presidi territoriali, collocati in punti strategici della città, che possano essere degli effettivi poli dell'integrazione sociosanitaria. Le persone e le famiglie devono trovare all'interno di questi poli una capacità empatica, da parte degli operatori, di comprensione e di lettura integrata dei bisogni, e la possibilità di definire una risposta terapeutica, fondata sulla messa a sistema delle diverse risorse professionali, finanziarie e comunitarie, attraverso lo strumento, già collaudato in diverse Regioni, del "budget di salute". Solo in questo modo viene garantita una risposta al bisogno specifico di ogni persona.
Il nostro sistema di welfare deve diventare ancor più universale nel diritto di accesso e differenziato nelle risposte. Architravi del welfare sono il servizio sanitario pubblico e la scuola pubblica. Nei prossimi anni dovremo affrontare una sfida impegnativa: il sensibile innalzamento dell'età della popolazione e del numero di persone non autosufficienti. Novara è in ritardo in molti ambiti come il co-housing, la gestione delle case popolari, il sistema di cura informale (assistenti familiari, professionalizzazione delle badanti), politiche giovanili inclusive, abbattimento delle liste d'attesa ospedaliere.

Le proposte

- Aumentare i posti disponibili negli asili comunali
- Asili gratis dal secondo figlio in poi
- Potenziamento delle attività di prevenzione della dispersione scolastica

- Miglioramento dell'efficacia delle politiche rivolte alla prevenzione del disagio giovanile, attraverso politiche attive che coinvolgano il mondo della scuola, delle associazioni sportive e di volontariato
- Campagne di prevenzione e politiche attive per contrastare le dipendenze (abuso di alcol, droghe, gioco d'azzardo patologico, ecc)
- Potenziamento dei servizi di cura domiciliare, favorendo nuove professioni come l'infermiere di famiglia e comunità
- Bonus alle famiglie che si prendono cura di un anziano o di un disabile a casa
- Potenziamento di forme di protezione degli anziani come case famiglia, co-housing, centri diurni, case di giorno
- Potenziamento del progetto "Viva gli anziani" e di altre attività per il monitoraggio della popolazione anziana mediante la creazione di reti di prossimità
- Potenziamento delle sinergie e delle azioni per la repressione delle truffe a danno degli anziani
- Rilancio del De Pagave come Casa di riposo pubblica come servizio aperto al territorio (centro diurno, assistenza domiciliare, caffè Altzheimer)
- Potenziamento delle attività Sociosanitarie e di Servizio sociale decentrate nei quartieri
- Aumento dei posti letto dedicati alle persone senza fissa dimora, favorendo percorsi di autonomia economica ed abitativa
- Assistenza economica ed empowerment (formazione, borse lavoro, tirocini) alle persone con capacità residue

3 - Ecologia da toccare con mano: 20 km di nuove piste ciclabili all'anno, lungo Agogna verde, bosco in città e orti urbani

L'analisi - La cura delle persone che vivono la città è legato strettamente alla cura dell'ambiente. La smart city è una città che gestisce le risorse in modo intelligente, mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente ed è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini. È, insomma, uno spazio territoriale che sa stare al passo con le innovazioni e con la rivoluzione digitale, ma anche sostenibile e attrattiva. Nella smart city ci sono anche ampi spazi verdi, il traffico è fluido ed è possibile praticare una mobilità sostenibile
La nostra città non dispone ad esempio ancora di una ampia piazza pedonale, di un'area feste per eventi a contenuto impatto ambientale, ha aree verdi con una concezione datata che non sono pensate per essere "ecosistemi" e polmoni verdi, non ha una diffusione capillare ed efficiente della fibra ottica, assente da molte zone anche dedicate alle attività produttive e alle imprese.
Sui rifiuti Novara è già virtuosa, ma c'è spazio per un miglioramento della raccolta differenziata in città, ad esempio su alcune frazioni molto inquinanti come gli oli alimentari esausti, che possono essere riutilizzati come combustibile.

Le proposte

- 20 KM di nuove piste ciclabili nel primo anno di mandato per collegare meglio periferie e centro, prevedendo il completamento lungo gli assi di penetrazione.
- Creazione di un "lungo Agogna", un collegamento verde pedonale e ciclabile da Lumellogno ad Agognate, con attenzione all'ecosistema fluviale e alla rinaturalizzazione
- Mantenimento della sosta gratuita per auto elettriche, ibride e a metano

- Favorire un sistema di mobilità integrata tra mezzi pubblici e privati: posteggi interscambio auto-bus, stazioni facilmente raggiungibili, possibilità di trasportare biciclette pieghevoli e monopattini sui mezzi pubblici
- Creazione di un bosco in città e valorizzazione del bosco di Agognate e del Parco del Terdoppio
- Piantumazione di nuovi alberi anche nelle vie urbane per favorire la diminuzione della temperatura estiva
- Miglioramento delle potature (no capitozzature), della manutenzione delle aree verdi esistenti e promozione di azioni alternative al diserbo chimico
- Creazione in alcuni parchi e giardini di ecosistemi favorevoli alla presenza di fauna che abbia una azione positiva sul contenimento delle zanzare (pipistrelli, rondini, balestrucci, rondoni, libellule)
- Creazione di orti urbani
- Dotare tutta la città e le frazioni di wifi gratuito e collegamento in fibra ottica per rendere possibile il processo verso una vera smart city
- Posizionamento di pali dell'illuminazione intelligenti a risparmio energetico
- Aumentare la rete Case dell'acqua e di fontanelle pubbliche
- Tariffa rifiuti puntuale, con incentivi a chi differenzia meglio
- Ampliamento delle zone pedonali, anche in periferia
- Favorire l'efficientamento energetico degli edifici comunali e privati (ad esempio velocizzando i permessi e le richieste di accesso agli atti per i vari ecobonus, che attualmente necessitano mesi)

4 - Supportare le attività produttive e nuove assunzioni in Comune
Un patto per tagliare le tasse alle piccole attività commerciali, all'artigianato e ai giovani che fanno impresa

L'analisi - Il benessere dei novaresi, di tutti i novaresi, non può che passare attraverso la competitività e l'efficienza del sistema in cui la città è inserita e di cui è parte. Per questo riteniamo importante elaborare una strategia complessiva di sostegno alle attività produttive, industriali e al commercio che guardi al lungo periodo e che si proponga, come obiettivo principale, la creazione di condizioni stabili per favorire l'insediamento di nuove attività.
Per quanto riguarda gli insediamenti industriali, occorre migliorare da una parte i collegamenti e i servizi tra la città e le aree industriali, per favorire l'accesso dei lavoratori e delle lavoratrici che non dispongono dell'automobile. Dall'altro occorre migliorare il sistema di "filiera" per consentire ai diversi distretti di disporre delle migliori condizioni per migliorare i processi produttivi. E' essenziale ad esempio favorire l'impiego di personale locale, predisponendo percorsi scolastici, universitari e di formazione professionale dedicati. I poli produttivi della moda e della chimica verde, al momento, fanno fatica a reperire personale tecnico specializzato: questi ambiti sono a nostro avviso una delle occasioni principali per portare in città nuova occupazione qualificata. Un altro ambito da incentivare è quello della ricerca scientifica: i buoni risultati in ambito medico, farmaceutico e biotecnologico devono essere supportati perché le nuove start up possano crescere ed essere sempre più potenziate. Analogamente occorre favorire il più possibile condizioni per far sì che le imprese possano investire in tecnologia e innovare i propri processi produttivi, per consentire ad altre aziende di settori rilevanti della nostra economia (alimentare, manifatturiero, logistica, chimica di base, gomma-plastica) di mantenere una buona competitività.
Per quanto riguarda le attività commerciali, occorre prima di tutto proseguire con azioni di sostegno che consentano di superare le difficoltà legate al Covid. Contestualmente sarà necessario invertire la

rotta riguardo il numero di supermercati e di attività legate alla grande distribuzione: in città sono stati autorizzati troppi supermercati, penalizzando eccessivamente il piccolo commercio, sia in centro sia nelle zone non centrali. Il nostro obiettivo, attraverso uno specifico Piano del commercio, è garantire in tutti i rioni la presenza di un tessuto di piccolo commercio e di attività artigianali che possa offrire un servizio e una proposta diversificata alla cittadinanza. Per ottenere questo obiettivo abbiamo valutato una politica di incentivi. Nei nostri obiettivi c'è inoltre il potenziamento del mercato coperto e dei mercati rionali, che in alcune zone della città (piazzale Donatello e Sant'Agabio) sono quasi del tutto scomparsi.
Per quanto riguarda il Comune occorre programmare un nuovo piano di assunzioni, ripensando la struttura e il funzionamento della macchina comunale, innanzitutto rivedendone completamente l'organizzazione e la dislocazione. A nostro avviso anche nella pianta organica comunale è necessario l'introduzione di nuove professionalità adeguate ai cambiamenti - soprattutto tecnologici - del mondo del lavoro, affinché la Pubblica amministrazione riesca ad offrire servizi sempre più "a misura ed in prossimità del cittadino". Gli uffici pubblici devono poi essere ripensati nella loro dislocazione alla luce della massima efficienza territoriale. E' necessario riaprire al pubblico al più presto in presenza tutti gli sportelli comunali per superare il grave arretrato e le difficoltà dei cittadini soprattutto più svantaggiati. E' inaccettabile un'attesa di mesi per una residenza o una carta di identità. Può essere infine valutato il permanere in capo al Comune della gestione di determinati servizi pubblici (acqua, raccolta rifiuti, trasporti) attraverso il modello delle società in house, modello che rischia di essere obsoleto (oltre che poco efficiente) in uno scenario di crescente competitività che agevola le aggregazioni quale strumento per ampliare l'offerta di servizi (ad es. produzione di energia verde).
Lo sviluppo delle attività produttive, inoltre, non può prescindere da un miglioramento dei trasporti e delle infrastrutture: alcuni collegamenti appaiono ancora completamente inadeguati e limitano molto lo sviluppo di tutto il novarese: le priorità per cui anche il Comune di Novara dovrà far sentire maggiormente la propria voce (non dimentichiamo che Novara al momento ha 2 parlamentari della Lega, 1 di Fratelli d'Italia, 1 di Forza Italia, 1 del Movimento 5 Stelle e 1 del Gruppo Misto) sono il collegamento stradale e ferroviario con Malpensa e la mai realizzata fermata dell'Alta Velocità ferroviaria. Senza dimenticare le auspicate opere ferroviarie che possano finalmente liberare il centro città dal traffico merci che paralizza e taglia in due molte parti zone di Novara.

Le proposte

- Tari e Tosap gratuite per le attività commerciali e artigianali fino al 2023
- Taglio dell'IMU del 15% sugli immobili commerciali per i proprietari che riducono gli affitti

- Realizzare un piano del commercio locale che favorisca il commercio al dettaglio
- Favorire il recupero delle aree industriali e commerciali dismesse
- Agevolare percorsi di filiera che favoriscano la formazione scolastica, universitaria e professionale di personale qualificato che possa trovare lavoro nei poli industriali di eccellenza del territorio
- Garantire collegamenti efficienti con le aree industriali e con i paesi della conurbazione per favorire l'accesso dei lavoratori ai siti produttivi
- Sostenere l'imprenditoria e l'iniziativa giovanile
- Favorire luoghi di co-working
- Piano di assunzioni comunali, ampliando le professionalità con nuovi profili tecnici e ad elevata competenza digitale
- Nuova sede del Municipio

5 - Scuola, un diritto per tutti – Il piano per potenziare i servizi scolastici ed extrascolastici con attenzione all'inclusione e alla disabilità. Università: prioritario ampliare l'offerta

L'analisi - Vogliamo una scuola modello. Evitiamo che a Novara si creino differenze e fratture sociali che limitino la qualità della formazione. Abbiamo l'ambizione di portare la scuola novarese a un più alto livello di qualità, sia dal punto di vista strutturale, sia sotto il profilo della garanzia, universalmente riconosciuta, del diritto allo studio, lottando contro le disuguaglianze e promuovendo l'educazione ai diritti e ai doveri che iniziano dalla scuola primaria.
Vogliamo evitare che in città si identifichino "scuole di serie A" basate sulla provenienza o il ceto sociale e istituti di "serie B"dove sono presenti eccessive fratture sociali che limitano la qualità dell'offerta formativa. Il nostro obiettivo è un sistema nel quale le autonomie scolastiche siano in rete fra loro e con le istituzioni, nel quale l'Amministrazione comunale funga da supporto, stimolo e coordinamento.
L'Università ha registrato una crescita costante del numero di iscrizioni. Il nostro obiettivo deve essere lo stimolo dell'aumento ulteriore della qualità e della varietà dell'offerta formativa, legata alle imprese e alle attività territoriali. Parallelamente gli studenti novaresi e i fuorisede devono essere supportati con azioni che li facilitino nel reperimento di contesti abitativi adeguati, che incentivino il trasporto pubblico e che promuovano attività culturali dedicate.
In questo scenario riteniamo che alla realtà universitaria di Novara debba essere attribuito un ruolo di primo piano per il futuro della nostra città.
Accanto al tradizionale compito di diffusione della conoscenza, l'Università dovrà concentrarsi per incrementare l'interazione con il mondo delle imprese, in un ambito di interazione che, pur superando i confini della città faccia, ricadere all'interno di essi gli effetti preponderanti della propria azione. Un esempio di interazione è l'incubatore di imprese innovative di Novara. Per quanto riguarda la ricerca, essa va consolidata - oltre che con sostegni finanziari - rafforzando i legami tra imprese (in particolare le PMI), le risorse scientifiche dell'Università ed il territorio. L'obiettivo è di generare all'interno della città il naturale sbocco occupazionale per i propri laureati mediante l'insediamento di imprese operanti nel terziario avanzato o di attività di produzione in settori delle nuove tecnologie con elevato valore aggiunto e contenuto scientifico e fornendo a queste figure professionali percorsi formativi integrati con le esigenze delle realtà produttive.
La permanenza di studenti e ricercatori in città deve essere il più possibile agevolata e incentivata, ben oltre quanto avviene oggi.

Le proposte

- Potenziamento dei servizi di pre e post-scuola
- Contrasto alla dispersione scolastica con azioni di prevenzione
- Sostegno a bambini e ragazzi disabili
- Maggiore integrazione di bambini e ragazzi stranieri
- Attività di prevenzione su temi legati alla salute, ai corretti stili di vita, a bullismo e cyber bullismo
- Piano per le manutenzioni degli edifici scolastici comunali
- Percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva
- Borse di studio per studenti meritevoli
- Potenziamento dell'offerta universitaria
- Creazione di percorsi di formazione a servizio dei poli industriali: chimica verde, alta moda, ecc per creare una filiera anche delle opportunità di lavoro

- Miglioramento dei servizi dedicati a studenti novaresi e fuorisede: affitti a canone concordato, studentati, convenzioni, trasporti anche in orari serali, attività specifiche di intrattenimento, sport e svago
- Potenziamento servizi per favorire nuove imprese e ricerca: incubatore per start up, co-working, centri di ricerca avanzata

6 - Casa, un diritto per tutti – Obiettivo zero case sfitte: dal canone concordato al patto con ATC per il recupero degli immobili dismessi

L'analisi - La politica per la casa è uno dei pilastri fragili della nostra città, sia per quanto riguarda la gestione dell'edilizia popolare (case comunali e di Atc) sia per quanto riguarda gli incentivi per il recupero e la valorizzazione delle abitazioni private.
In merito alle case popolari, la politica, ai diversi livelli, si è limitata a gestire questo tema come una questione residuale, che toccava una fascia minoritaria della popolazione. La politica non ha avuto la lungimiranza di cogliere che questo tema stava diventando uno dei segni più evidenti della nuova questione sociale delle città, con una utenza che progressivamente si allargava da famiglie e persone "già" povere (che hanno visto aggravarsi la propria situazione) a coloro che si sono trovati improvvisamente in una condizione di fragilità economica, alle giovani coppie e ai cittadini provenienti da altri Paesi. L'emergenza Covid ha aggravato le situazioni di emergenza abitativa, rendendone evidenti i limiti anche per le esigenze di DAD e smart working.
Poichè ormai per molti trovare casa è una "impresa" servono politiche attive per la casa differenti, per valorizzare e rimettere in circolo anche il patrimonio edilizio privato inutilizzato, evitando nuovo consumo di suolo. Per questo occorre costruire un mix virtuoso di politiche tradizionali e politiche innovative, rilanciando il ruolo dell'Agenzia Territoriale della Casa e il suo rapporto con il Comune.
Proponiamo la creazione di una Agenzia per l'abitare che potrà anche supportare le iniziative di rigenerazione, per esempio attraverso una mappatura di luoghi dismessi e abbandonati, sia pubblici che commerciali. Inoltre l'Agenzia potrà fornire supporto ad hoc sulle competenze necessarie per attingere ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, competenze fondamentali ma non sempre presenti nelle Pubbliche amministrazioni.

Le proposte

- Supporto per l'accesso agli ecobonus, sburocratizzazione e taglio dei tempi di attesa per le pratiche edilizie
- Incentivi per il rifacimento e la valorizzazione delle facciate
- Creazione di una "Agenzia per l'abitare" sul modello di Locare a Torino per proporre anche a privati affitti a canone concordato a fonte di maggiori garanzie sui pagamenti e diminuire il numero degli alloggi sfitti
- Piano di manutenzione e assegnazione degli alloggi comunali inutilizzati
- Lotta alla morosità colpevole per gli inquilini degli alloggi pubblici
- Completa rimozione amianto da edifici e alloggi comunali
- Riqualificazione urbana di aree periferiche (anche abbattendo palazzi datati e ricostruendoli) attraverso specifici bandi pubblici
- Favorire il comodato d'uso a soggetti del Terzo settore che propongono attività sociali
- Promuovere un nuovo "patto" con Atc per affrontare con un approccio sociale il tema della morosità incolpevole e per favorire percorsi di recupero edilizio delle abitazioni

- Progetti di housing sociale e di co-housing per favorire nuovi approcci abitativi legati anche a persone sole, fragili, disabili e all'integrazione tra anziani e giovani
- Sperimentazione di servizi comuni come il "portierato sociale"
- Incentivi ai giovani e alle coppie per l'autonomia abitativa

7 - Piano regolatore e piano del traffico: ridisegnare Novara a misura d'uomo. Priorità a zero consumo di suolo, recupero aree abbandonate e eliminazione dei passaggi a livello

L'analisi - Ci sono due livelli di intervento: uno legato all'aspetto urbanistico e l'altro alla rigenerazione dal basso, che passa attraverso il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e del Terzo settore.
Dal punto di vista urbanistico occorre sfruttare tutte le potenzialità messe in campo dalla legge regionale 16/2018 che concede ai Comuni la possibilità di incentivare il recupero delle aree abbandonate evitando ulteriore consumo di suolo.
Sul piano relativo al coinvolgimento dei cittadini occorre valorizzare e implementare le esperienze virtuose già presenti in città affinché continuino a produrre cultura e aggregazione e diventino anche moltiplicatori di esperienze simili in altri contesti cittadini.
Una altra priorità per la città riguarda la realizzazione di un piano del traffico e del trasporto pubblico, che ridisegni la mobilità urbana tenendo conto di una città sempre più interconnessa, dove le esigenze di mobilità riguardano un contesto più ampio del territorio comunale in senso stretto.
Un capitolo dedicato lo merita la nuova Città della Salute, con la sua integrazione al tessuto urbano esistente. Inoltre occorre aprire una seria riflessione per ripensare il destino della sede ospedaliera storica, sarà per Novara il più grande intervento urbanistico del nostro secolo, portatore di impatti economici ma soprattutto culturali, determinanti per assicurare un futuro sostenibile alla città e ai suoi abitanti. Il futuro di questo spazio non potrà prescindere da un piano strategico coerente con la visione che la città vuole porsi, come obiettivo per i prossimi anni. Il processo di ridefinizione dell'area dovrà coinvolgere non solo i soggetti direttamente interessati nel nuovo ospedale, ma anche tutte le altre forze cittadine in grado, non solo di trasformare, ma anche di gestire tale luogo. Questo spazio dovrà rappresentare, in una parola, la comunità di cui l'istituzione ospedaliera è stata, nei secoli, espressione di accoglienza, spirito civico e carità. Data la rilevanza del sito per dimensioni, storia e posizionamento rispetto al centro città, l'Amministrazione comunale non può abdicare al suo ruolo di guida del processo, anche se sulla valorizzazione di quest'area si fonda una componente importante del finanziamento privato del nuovo polo della Città della Salute.
Se parti vincolate dell'area non potranno che prevedere una destinazione pubblica, è evidente che gli scenari che si aprono sono di grande interesse: da una nuova biblioteca comunale all'ampliamento dell'Università, da una nuova area verde a residenze private di pregio. I cittadini dovranno essere coinvolti nelle decisioni in capo al Comune, anche attraverso innovative forme di partecipazione attiva in cui il parere dei novaresi conti per davvero.

Le proposte:

- Nuovo Piano regolatore, i cui scopi fondamentali sono: contenere al minimo il consumo di suolo; prevenire eventi di dissesto idrogeologico; mitigare le azioni di cambiamento climatico; favorire la rigenerazione urbana e la "qualità" edilizia.
- Stop alle aree commerciali per nuovi supermercati
- Piano strategico per il riutilizzo dell'area del "vecchio ospedale", coinvolgendo attivamente i cittadini

- Eliminazione dei passaggi a livello con la realizzazione di sottopassaggi
- Rifacimento sottopassaggio via Gnifetti-via Valsesia per renderlo transitabile dalle auto
- Nuovi posteggi auto nella zona della stazione
- 20 KM di nuove piste ciclabili nel primo anno di mandato per collegare meglio periferie e centro, prevedendo il completamento lungo gli assi di penetrazione
- Nuovi stalli e posteggi per biciclette
- Nuovo piano del trasporto pubblico più bus negli orari serali e nel fine settimana
- Collegamenti con le aree industriali e logistiche affinché possano essere raggiunte facilmente dai lavoratori e dotate dei servizi accessori

8 - Sport e cultura a sistema – Dalla gestione degli impianti agli eventi ecco il nostro modello per la città. Eventi e festival utili per far crescere il turismo

L'analisi – La bellezza è, e deve essere sempre più, uno dei motori dello sviluppo economico e sociale della città: cultura, creatività, sport devono essere alla base di un nuovo approccio globale che abbracci le imprese, lo sviluppo urbano, la formazione, i giovani.
Devono essere alla base dei progetti di rigenerazione urbana, del recupero ambientale, dei nuovi insediamenti. La cultura e la bellezza devono essere condivise con i cittadini attraverso lo sviluppo di percorsi di partecipazione attiva e di valorizzazione dei soggetti del territorio su tutti i principali temi sul futuro di Novara.
Con queste premesse riteniamo necessario che la cultura e lo sport a Novara vengano messi a sistema, per una gestione ottimale degli spazi culturali e degli impianti sportivi in un'ottica di efficienza. Sistemi integrati che prevedano eventi tutto l'anno, in centro come in periferia. La proposta culturale deve rivolgere alla cittadinanza occasioni di arricchimento culturale, di intrattenimento e svago su ambiti diversi (teatro, musica, letteratura, cinema, mostre, danza, arti performative, ecc) favorendo anche occasioni gratuite, che stanno diventando sempre più limitate. La proposta culturale dovrà essere sistemica, dialogando e valorizzando anche le iniziative e le esperienze proposte da soggetti privati, mettendo a disposizione gli spazi culturali comunali.
Analogamente, in ambito sportivo, occorre modificare il sistema di gestione degli impianti, che va razionalizzato e affidato ad un unico soggetto pubblico/privato, in modo che le associazioni e le società sportive possano concentrarsi sulla promozione dell'attività sportiva, in ambienti idonei e adeguati anche alla pratica dei cosiddetti sport minori. Lo sport è strumento di relazione, dialogo, inclusione, salute per tutti; è una delle più efficaci pratiche educative, anche per prevenire e contrastare il disagio e la devianza giovanile; è un mezzo di prevenzione delle malattie e un fattore di invecchiamento attivo. La manutenzione degli impianti sportivi presenti in città è una criticità costante. Costituire una società partecipata dal Comune a cui affidare questa competenza può rappresentare la soluzione per risolvere i contenziosi e le criticità di questi ultimi cinque anni.
Una buona gestione della cultura e dello sport è il miglior volano anche allo sviluppo turistico di Novara, che non può prescindere da manifestazioni attrattive. Il turismo va incentivato con azioni sistemiche da concordare con gli operatori del settore: da un biglietto unico per musei e monumenti, ad agevolazioni per la sosta e il trasporto pubblico dei turisti.

Le proposte:

- Gestire i luoghi di cultura con il modello di un Sistema culturale integrato
- Proporre più eventi ad ingresso libero, sia in centro sia in periferia
- Diversificare la proposta culturale
- Portare a Novara festival ed eventi di grande richiamo

- Candidare Novara a capitale italiana della cultura
- Favorire eventi culturali diffusi, facendo rete con iniziative di privati e associazioni
- Valorizzare, anche con percorsi di formazione, le competenze delle persone che lavorano nel mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento
- Biglietto unico per musei e monumenti
- Ampliare la biblioteca con nuove zone studio e multimediali, utilizzando l'ex Chiesa di San Luigi
- Azioni sistemiche per agevolare i turisti da concordare con operatori di settore: agevolazioni sosta, trasporto pubblico, ecc
- Individuare eventi fieristici su cui puntare: portare a Novara una grande fiera agricola e puntare su una maggiore valorizzazione dei prodotti locali
- Riattivare la Consulta per lo Sport
- Incentivare le associazioni sportive che favoriscono l'inclusione di soggetti disabili o fragili
- Istituire un fondo per il riconoscimento di borse di studio a bambini e ragazzi per lo svolgimento della pratica sportiva
- Gestore unico per gli impianti sportivi comunali, attraverso l'istituzione di un'apposita società pubblico/privata
- Corsi dedicati al benessere e alla terza età nei parchi cittadini
- Miglioramento della gestione delle palestre comunali in orario extrascolastico

9 - Novara non vieta, ma accoglie e valorizza – Una città contro ogni tipo di discriminazione e violenza, in prima linea per la legalità e la partecipazione del cittadino

L'analisi – Negli ultimi anni Novara è stata percepita come una città con molti divieti (dagli "abiti succinti" al divieto di vendita di alcolici in strada) e non certo inclusiva, nei confronti di chi si trasferisce, nei confronti di proviene da altri Paesi e nei confronti della comunità LGBT+ a cui l'amministrazione Canelli ha negato persino il patrocinio per il pride.
La nostra visione è profondamente diversa, vogliamo una Novara che non lasci indietro nessuno, in cui ciascun cittadino possa sentirsi considerato e possa partecipare alla vita pubblica in piena libertà e senza "paure". Vogliamo una città inclusiva e colorata, dove l'educazione e il rispetto facciano emergere tutta la debolezza della politica dei divieti voluta dalla Lega e da Fratelli d'Italia.
La nostra città poi deve fare un passo in avanti nelle politiche di genere, con una maggiore considerazione della competenza e della sensibilità femminile. Il Comune può redigere un bilancio di genere, promuovere un programma attività di contrasto degli stereotipi di genere nelle scuole, redigere un Protocollo operativo locale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.
È necessario inoltre favorire un cambiamento culturale nell'atteggiamento verso i nuovi cittadini provenienti da altri Paesi. L'integrazione non riguarda solo loro, chiamati a condividere i nostri principi costituzionali, ma anche i cittadini già residenti che si trovano a dover convivere con culture e tradizioni diverse. Inoltre è necessario coinvolgere le comunità migranti nei percorsi di integrazione dei "nuovi cittadini" e favorire percorsi di apprendimento linguistico, formazione professionale e inserimento lavorativo.
Una riflessione va dedicata anche al tema di detenuti: coloro che devono scontare pene per reati minori, dovrebbero essere utilizzati per lavori di pubblica utilità a servizio della collettività. Sono e saranno sempre di più le persone che trasformeranno la pena detentiva o pecuniaria in ore di lavoro

sociale. Il Comune è, ad oggi, poco attrezzato per garantire a tutti i richiedenti di Novara e dintorni tali servizi alternativi alla pena che si rivolgono altrove.
Non meno importante è il tema della legalità e della partecipazione alla vita pubblica da parte della cittadinanza, su cui Novara può e deve a nostro avviso fare molto di più. Per questo riteniamo necessario un maggiore coinvolgimento nelle iniziative promosse da "Avviso pubblico", la creazione di una agenda pubblica degli incontri degli amministratori locali, oltre ad un potenziamento dei percorsi di educazione alla legalità democratica e alla cittadinanza attiva nelle scuole.

Le proposte

- Rendere Novara più inclusiva e aperta verso tutti i cittadini
- Politiche volte a garantire il rispetto dei diritti di tutte e tutti, con particolare attenzione a chi subisce ancora oggi discriminazioni per origine e colore della pelle, identità di genere e orientamento sessuale
- Il contrasto alla disparità di genere, trasversale ad ogni azione sociale (la condizione femminile spesso si interseca con altre forme di vulnerabilità, legate a differenti condizioni socio-economiche e all'appartenenza a gruppi sociali emarginati).
- Realizzazione di un Bilancio di Genere comunale
- Elezione, tra i cittadini residenti che abbiano un'età compresa tra i 16 e 18 anni, del consigliere comunale aggiunto che rappresenterà le esigenze delle ragazze e dei ragazzi con compiti consultivi e propositivi.
- Strumenti di partecipazione del cittadino alla vita pubblica
- Percorsi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva nelle scuole, valorizzando le positive esperienze del Nucleo di prossimità della polizia locale
- Cogliere appieno le opportunità derivanti dall'adesione del Comune di Novara ad "Avviso pubblico" la rete di enti locali che concretamente si impegnano per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile
- Creazione dell'Agenda pubblica degli incontri degli amministratori comunali
- Impegno per il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie
- Favorire l'integrazione partendo dai percorsi scolastici dei minori stranieri
- Consulta delle associazioni dei cittadini stranieri
- Favorire la partecipazione dei giovani "migranti di seconda generazione" alle attività ricreative, sportive e culturali